

## UKCA, "un gran mal di testa per gli inglesi"

Il tempo stringe ed a quanto sembra le aziende britanniche, esattamente come quelle europee, avvertono crescenti difficoltà nell'affrontare la fase di passaggio al nuovo sistema di marcatura. Di seguito, un'interessante spunto di riflessione offerto dal Financial Times.



**NEWSLETTER**  
**LUGLIO**  
**N.RO 16**

*Il passaggio dal marchio "CE" dell'UE, che certifica la sicurezza di tutti i tipi di prodotti industriali per il mercato dell'UE, al nuovo marchio del Regno Unito "UKCA" sta causando **un gran mal di testa** all'industria britannica.*

*Al momento, come spiega Sam Lowe, esperto di commercio presso il Centre for European Reform, "si tratta essenzialmente di un processo duplicato perché gli standard del Regno Unito seguono gli standard dell'UE nella grande maggioranza dei casi".*

*(Questo perché BSI, l'organizzazione per gli standard del Regno Unito è rimasta membro dell'Organizzazione europea per gli Standard, la quale non è un organismo appartenente a UE ma ne coordina gli standard e coopera con la Commissione europea tramite un accordo). Per un certo numero di industrie del Regno Unito, che utilizzano prodotti in cui la sicurezza è rilevante (ascensori, automobili, dispositivi medici, come esempi principali), il passaggio ai marchi UKCA è un problema enorme e, secondo gli addetti al settore, inutile per una serie di motivi.*

*In primo luogo, i marchi UKCA devono essere rilasciati attraverso test effettuati in Regno Unito o attraverso i noti "Approved Bodies" di cui non vi è un numero sufficiente a gestire e valutare le domande, pur ricalcando esse essenzialmente le approvazioni CE.*

*Nick Mellor, amministratore delegato della Lift and Escalator Industry Association, descrive la carenza di organismi approvati nel Regno Unito nel suo settore come "critica". Attualmente c'è solo un'organizzazione nel Regno Unito in grado di occuparsi della certificazione per i componenti di sicurezza degli ascensori, le cui "migliaia" di parti e componenti devono essere altresì certificate.*

*La Construction Products Association ha affermato che il processo UKCA potrebbe aggravare i problemi di carenza esistenti: ad esempio nel settore high spec glass e building adhesives il minimo ritardo nella certificazione potrebbe compromettere un intero progetto.*

*Inoltre, secondo l'alleanza di servizi di ingegneria Actuate UK, la sperequazione è evidente in un'altra area di prodotto quale gli "emettitori di calore": in UE, infatti, sono operativi otto "organismi notificati", nel Regno Unito con l'attuale disponibilità di organismi occorrerebbe svolgere le operazioni di ri-testaggio che valgono circa "64 anni di nuovi test" in meno di sette mesi per certificare tutti i prodotti dell'UE per il mercato del Regno Unito.*

*Questa situazione ci conduce al secondo problema che non riguarda solo le imprese locali. Le aziende UE che immettono merci sul mercato del Regno Unito hanno bisogno di un marchio UKCA, il che significa che le aziende del Regno Unito devono convincere i propri fornitori in UE a sbrigare le relative pratiche burocratiche. Per alcuni prodotti ne varrà la pena per la dimensione del mercato britannico; per altri no. Ciò potrebbe avere un impatto sulle catene di approvvigionamento del Regno Unito.*

*In terzo luogo, c'è una questione legale. Dopo il 1° gennaio, le aziende del Regno Unito che immettono prodotti dell'UE sul mercato GB (che ora recheranno un marchio UKCA) devono assumersi la responsabilità legale per tali prodotti e viceversa per le aziende dell'UE che immettono prodotti GB sul mercato dell'UE. Quindi le aziende su entrambi i lati della Manica devono ora anche valutare questioni legali e stipulare accordi con i fornitori dell'UE su cosa succede se un prodotto dell'altra giurisdizione è soggetto a un'azione legale.*

*Questo è lo scenario attuale a legislazioni equivalenti. Cosa succederebbe se intervenissero elementi di distorsione? In caso ciò accadesse, le industrie in UK ed in EU dovranno confrontarsi con due diversi impianti normativi e conseguentemente affrontare il costo di due regimi di test separati, il che potrebbe portare a decisioni difficili sulla disponibilità di alcuni prodotti per il mercato del Regno Unito.*

*Tutto ciò spiega perché c'è un coro crescente di voci che **chiede al governo di estendere e protrarre la scadenza del 1° gennaio 2022.** Il governo lo ha già fatto per un piccolo gruppo di prodotti, come attrezzature marittime e dispositivi medici, concedendo a quelle aziende fino alla fine di giugno 2023 per conformarsi, il che crea un precedente che altre industrie ora vogliono che venga seguito.*

*Russell Beattie, amministratore delegato della Federation of Environmental Trade Associations, afferma la volontà di non far apparire il settore "lamentoso", ma poiché tutti usciranno dalla crisi Covid-19, esorta il governo a essere pragmatico. "Non siamo dei piagnucoloni, abbiamo bisogno di una discussione sensata sulle conseguenze", ha aggiunto.*

*Come osserva Tim Figures, consulente del Boston Consulting Group, la divergenza dal quadro normativo dell'UE porta un "irrilevante o nessun beneficio" nei settori, che esportano nell'UE, dove l'aspetto sicurezza del prodotto è cruciale quali automotive, aerospaziale e chimica.*

*Aggiunge "guardando al futuro, potrebbero esserci alcuni settori - intelligenza artificiale, scienze della vita e forse alcuni servizi finanziari - che potrebbero trarre vantaggio dalla divergenza.ma questo non aiuta coloro che ora sono alle prese con una burocrazia apparentemente insensata".*

*La Brexit non sta rendendo i prodotti del Regno Unito più sicuri (sono gli stessi storici standard UE), ma è molto probabile che li renda più costosi e meno competitivi nel complesso.*

*Ecco perché Sam Lowe, esperto di commercio presso il Centre for European Reform, scommette che il governo dovrà muoversi su questo, almeno nel breve termine. "Non mi sorprenderebbe se il Regno Unito decidesse di continuare a riconoscere la marcatura CE ben oltre la fine di quest'anno", afferma.*

*Ma con i tempi di consegna, misurati in mesi e non in settimane, e le esigenze logistiche di molti prodotti, il momento per il governo di assumere una decisione si avvicina rapidamente.*

---

#### HELP DESK BREXIT

- [brexit@ice.it](mailto:brexit@ice.it)
- [www.ice.it](http://www.ice.it)
- [www.export.gov.it](http://www.export.gov.it)
- [www.ice.it/it/mercati/regno-unito](http://www.ice.it/it/mercati/regno-unito)

ita-london-italian-trade-agency 

@ITALondon\_ 

@italondon\_ 

Italian Trade Agency 